L’Islanda raccontata per immagini dal fotografo siracusano Massimo Tamajo

E’ il fotografo siracusano Massimo Tamajo a firmare un suggestivo reportage naturalistico dall’Islanda. “Raccontare per immagini la Terra del Ghiaccio non è facile. È un luogo che ti può affascinare ma anche sfiancarti”, racconta al termine del suo viaggio.
Luogo magico, pieno di luoghi da scoprire come le cascate ghiacciate, i geyser che espellono acqua a decine di metri d’altezza. Atmosfere sorprendenti e spiazzanti, come il vento che soffia incessante. Nel reportage di Tamajo, non mancano i tipici fari su cui svolazzano gabbiani, le scogliere infinite su cui si infrangono onde frastornanti, cavalli con foltissime criniere liberi di correre in sterminate praterie gelate, montagne e vulcani completamente coperti dalla neve, alti faraglioni, aree geotermiche coloratissime per via della composizione chimica e ancora lagune colorate di blu e persino foche che sulle fredde spiagge del nord-ovest islandese bivaccano a lungo, gustandosi il meritato riposo.
“E chiaramente ci sono loro, le magiche luci notturne dell’aurora boreale. E’ uno dei motivi principali per cui si visita l’Islanda. Voluttuose luci verdi, talvolta anche porpora, che disegnano onde sinuose nell’oscurità del cielo sopra l’isola”, dice Massimo Tamajo quasi svelando lo scatto a cui è più legato.





















VIDEO. Fiamme alle porte della Valle dell’Anapo: due canadair ed un elicottero in azione

Le fiamme minacciano da vicino la Valle dell’Anapo, lato Sortino. Un incendio si è sviluppato in contrada Baragna, poco distante dalla vasta area boschiva caratteristica della zona. Il fuoco interessa per ora sterpaglie ed erba secca, ma per evitare una propagazione nelle pregiate zona naturalistiche del territorio è stato disposto l’intervento di due canadair che si alternano dall’alto nel supporto allo spegnimento con

continui lanci. Intervenuto anche l’elicottero della Forestale, partito dalla vicina base di Buccheri. Il vento di scirocco non lascia tranquilli i soccorritori, per quanto al momento la situazione appaia sotto controllo.
A terra rimangono in osservazione squadre della Forestale che coordinano le operazioni di spegnimento dall’alto e monitorano l’avanzata della lingua di fuoco.

Viale Tisia, gli alberi e l’ombra: Pd e Bandiera (FI) bocciano i platani. “Meglio arancio amaro”

Un acceso dibattito sta accompagnando la scelta degli alberi da piantumare nella via Tisia riqualificata che nascerà al termine dei lavori in corso. Nella centrale area commerciale e residenziale, sono state considerate – da progetto – essenze come il citrus o l’arancio amaro. Ma nelle ultime settimana ha preso corpo un movimento di opinione che chiede grandi alberature per grandi zone d’ombra, indicato i platani come al posto degli alberi inizialmente scelti. Una idea che richiederebbe – per tradursi in pratica – una variante al progetto a cantiere aperto, con conseguenti ritardi nella consegna dell’opera.
Sul tema delle alberature è intervenuto anche il Pd di Siracusa, con il segretario Santino Romano che assume una posizione antitetica rispetto a qu ella del presidente di Lealtà&Condivisione, Carlo Gradenigo, che invece spinge per i platani.

“Nell’opinione pubblica si è sviluppata l’idea di avere una occasione per la realizzazione di un’alberata, una emotiva adesione forse legata al momento attuale in cui si dibatte su transizione ecologica e surriscaldamento climatico. Questo ha portato alla semplificazione del problema che si è ridotto a ‘alberi si, alberi no’, tralasciando la complessità di un approccio di carattere prettamente tecnico”, scrive in una nota il segretario cittadino del Pd.

Per Romano sono quattro i punti da considerare, per una corretta decisione. E tutti paiono bocciare la scelta eventuale dei platani. Il primo: “la compatibilità tra i fabbricati e le alberature, in una strada che per sua dimensione e vocazione è caratterizzata da intensi flussi pedonali non solo di residenti ma anche e soprattutto di consumatori, non appare tecnicamente assicurata”. Il secondo chiama in causa le dimensioni degli alberi: “l’impianto di alberi di minori dimensioni rispetto ai platani, consentirebbe di ombreggiare adeguatamente gli spazi a terra senza interferire con il contesto, permettendo la realizzazione, in spazi adeguati, di aree di sosta pedonale e relax”. C’è poi un aspetto tecnico, legato alla “presenza di roccia compatta quasi affiorante” che “renderebbe precario lo stato complessivo delle alberature di alto fusto che verrebbero costrette in spazi e luoghi a loro innaturali e generando inevitabilmente il degrado delle pavimentazioni, rendendole sconnesse per i
cittadini e impercorribili per i disabili”. Infine, “la realizzazione di uno scavo di mt. 2×2 con profondità di mt. 1.5, oltre a non garantire l’armonioso sviluppo dell’albero impatterebbe in modo devastante con il sistema dei
sottoservizi”. Alla luce di queste considerazioni, il Pd di Siracusa chiede al Comune di intervenire al più presto con una posizione chiara sulla vicenda che valga come pietra tombale su tutte le discussioni in atto.

Anche Edy Bandiera è intervenuto sul tema, rispondendo ad una domanda su FMITALIA. L’ex assessore regionale all’agricoltura, agronomo di professione, spiega che “in città per coniugare le

esigenze di abbellimento ed ombra con la necessità di evitare di allocare specie arboree che poi danneggiano marciapiedi e strade, le scelte sono quasi obbligate: arancio amaro, sempreverde, o un oleandro sempreverde fiorito. I platani? No, sono dannosi rispetto alle altre specie. Poi, per carità, chi ha in mano il pallino scelga. Ma lo faccia con attenzione per evitare che tra dieci anni dobbiamo poi pentirci della scelta fatta oggi".

Torna l'acqua nel condominio Finzia, fiducia a tempo: entro venerdì rata da 50mila euro

Nel condominio Finzia è tornata regolare l'erogazione idrica. Tirano un sospiro di sollievo le 122 famiglie del complesso di viale Tisia, a Siracusa, balzato agli onori delle cronache locali per via del debito maturato con la società che cura il servizio idrico che ha portato alla "chiusura" del contatore unico.
L'incontro tra le parti, ospitato nei locali dell'ufficio tecnico del Comune di Siracusa, si è chiuso con un accordo che prevede tappe forzate per il rientro del debito e per la prosecuzione del regolare servizio idrico. Se le clausole pattuite non dovessero essere rispettate dal condomino, però, si torna indietro e rubinetti a secco. Questa volta senza se e senza ma.
L'amministratore del condominio ha ammesso il debito e la necessità di saldare il dovuto. Ha riferito di un presunto "consumo anomalo degli ultimi anni, probabilmente dovuto a

delle perdite che non si è riusciti a identificare”. E questo avrebbe comportato un notevole aumento dei corrispettivi, a cui il condominio non è più riuscito a fare fronte. Una tesi, quella delle perdite, smentita da fonti Siam che avrebbe già in passato verificato la presenza di dispersioni, con risultato negativo. Il condominio ha richiesto di installare contatori singoli al posto dell’unica utenza centralizzata. Ma condizione “imprescindibile” per la realizzazione di tali lavori è venga prima saldato il debito, almeno una quota parte. Per il resto, trovato un accordo di massima per un piano di rientro corredato da idonee garanzie bancarie o assicurative. Solo con queste condizioni Siam “considererà la realizzazione dei nuovi allacci alla singole utenze, in modo da poter intervenire sui condomini morosi senza penalizzare il resto dell’utenza condominiale”.
Entro venerdì 1 luglio, il condomino Finzia dovrà versare 50mila euro come prima rata del piano di rientro. La somma è pari alla differenza tra la rata effettiva (64mila euro) e quanto già versato (14mila). Per i restanti 120mila euro, stipulata una rateizzazione su 12 mesi. Il pagamento consentirà di sbloccare anche i richiesti lavori per l’installazione di contatori singoli, in modo da poter sempre essere a conoscenza delle utenze in regola con i pagamenti e di quelle morose, su cui intervenire senza penalizzare l’intero condominio. I costi per i lavori saranno sempre a carico del condominio.
Il Comune di Siracusa, rappresentato dal sindaco Francesco Italia e dall’assessore Giuseppe Raimondo, ha seguito la vicenda da spettatore terzo, chiedendo garanzie solo per le famiglie fragili, segnalate dall’Asp, e per i cittadini che risultano in regola con i pagamenti dovuti. A preoccupare Palazzo Vermexio erano le possibili ripercussioni igienico-sanitarie della sospensione della fornitura idrica.

Zito, il grillino della prima ora recordman di preferenze: “Due mandati, ora torno in panca”

Stefano Zito rappresenta a Siracusa il volto del Movimento 5 Stelle della prima ora. E’ stato il primo deputato regionale eletto sotto l’insegna pentastellata ed il più votato alla scorsa tornata regionale. Dopo due mandati, fedele al dogma originario, ha annunciato la volontà di fermarsi: non si ricandiderà. Alfiere di quello che fu il grillismo originale, ne approfitta per togliersi alcuni sassolini dalla scarpa.

“Chi mi conosce sa come in questi ultimi 3 anni sono stato molto critico su alcune scelte che si sono prese a Roma. La riforma Cartabia, la fiducia a Draghi, la strategia di Di Maio e del suo cerchio magico, la coalizione con Forza Italia e Renzi sono le cose che tutt’ora non digerisco. Tutto questo ha gettato e getta un velo che copre il lavoro di molti portavoce preparati che non pensano né alle poltrone, né ai selfie né alle ricandidature ma con l’unico obiettivo di aiutare i territori e di aggiustare ciò che la vecchia politica aveva distrutto”, scrive in un appassionato post sui suoi canali istituzionali.

Uno dei temi di rottura all’interno del M5s è stato proprio il vincolo dei due mandati. “Non so se questa regola verrà tolta o derogata ma, personalmente, sento la necessità di fermarmi, di tornare in panchina e di stare più tempo con la mia splendida famiglia. Non dico che non farò mai più nulla ma, intanto, mi dedicherò a collaborare con qualche collega e tornerò a dare una mano agli amici attivisti della provincia di Siracusa per continuare a lavorare insieme per il bene del

territorio”, dice Zito confermando una posizione espressa sin da gennaio. Davvero il recordman di preferenze a cinquestelle sparirà dalla scena politica attiva? In pochi credono possa accadere davvero, per via della passione di Zito che – seppur intaccata da mesi laceranti per il M5s, prima della scissione – rimane ben viva. Potrebbe essere lui ad assumere la guida su base locale del movimento, per la felicità della base. Un compito da traghettatore, un garante dei valori cinquestelle almeno sino alle elezioni amministrative del 2023, alle quali però non sarà candidato sindaco.
Da attivista storico, momentaneamente in panchina, non disdegna un suggerimento per la scelta del candidato alla presidenza della Regione per le elezioni del prossimo autunno. “Non serve intestardirsi nelle deroghe per il terzo mandato ma serve una persona, anche esterna al movimento, di altissimo profilo, carismatica, fedele, inattaccabile, credibile e riconoscibile che possa portare entusiasmo e sia capace di contrastare gli appetiti che mafiosi e affaristi hanno verso i fondi europei 2021-2027 e quello del PNRR. Abbiamo questa opportunità e non possiamo fallire”.

Incidente stradale mortale, Cassazione conferma la condanna per un 23enne di Rosolini

Confermata anche dai giudici della Suprema Corte la condannata a 7 anni ed 8 mesi di reclusione per Angelo Runza. Il 23enne di Rosolini era chiamato a rispondere di omicidio stradale. Anche per la Corte di Cassazione è responsabile dell’incidente

stradale avvenuto nella notte tra il 18 ed il 19 gennaio sulla Rosolini-Ispica, costato la vita a tre persone: Cristian Minardo, 22 anni, la sua fidanzata Aurora Sorrentino, 22 anni, e la madre della ragazza, Rita Barone, 54 anni. Le vittime erano tutte di Rosolini. Contro la loro auto, secondo le indagini, piombò quella guidata dal 23enne Runza. Un impatto violentissimo. L'imputato risultò positivo al test dell'alcool.

Siracusa. Riapre via lido Sacramento: senso unico alternato, regolato da semafori

Novità per il tratto di via lido Sacramento chiuso da ottobre scorso, dopo il passaggio del medicane Apollo sulle coste siracusane. Entro la fine della settimana, verrà riaperta al traffico la corsia rimasta transitabile con senso unico alternato regolato da due impianti semaforici temporanei. Questa la decisione assunta dopo un sopralluogo dall'assessore Enzo Pantano, coadiuvato dai tecnici della Mobilità. I controlli eseguiti sul posto avrebbero confermato la possibilità di riaprire al traffico con la necessaria sicurezza. Rimane però vietato il passaggio di mezzi pesanti che dovranno continuare a seguire strade alternative.
In due distinti punti della trafficata strada, sono evidenti i segni dello scivolamento dell'asfalto verso il mare, anche con principio di smottamento. La scogliera su cui poggia la sede stradale è interessata da dissesto idrogeologico e già in precedenza l'amministrazione comunale era intervenuta per un

rifacimento parziale.
Il proclamato e accolto stato di calamità prevede anche uno stanziamento, per complessivi 500mila euro, per quel tratto di via lido Sacramento. In attese dei pareri e del progetto preliminare, definite le metodologie d'intervento anche se non pare dietro l'angolo la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Ci vorrà ancora tempo, insomma. Nel frattempo, si torna ad utilizzare quel tratto anche se con la strettoia necessaria per motivi di sicurezza. Una boccata d'ossigeno per residenti e attività commerciali della zona.
Per "salvare" la strada che poggia su di una scogliera perennemente esposta ai moti ondosi, deve essere realizzata una parete di contenimento in cemento armato, poggiata su di un sistema di palizzate. La parete artificiale avrà la doppia funzione di sostenere la scogliera e di proteggerla dall'azione logorante del mare. Per "mimetizzare" l'impatto del cemento, dovrebbe essere rivesta esternamente in pietra.
Definito lo studio di fattibilità, si cerca la necessaria interlocuzione con Genio Civile e Soprintendenza per arrivare a dare il via libera all'appalto e quindi ai lavori. La protezione del costone è, di fatto, l'unica opzione ormai possibile per evitare conseguenze peggiori.

Carceri siracusane: protesta ad Augusta, carenze a Cavadonna. Allarme della Polizia Penitenziaria

Diversi detenuti nel carcere di Augusta avrebbero dato vita, ieri, ad una protesta in varie parti dell'istituto di pena. Il

Sippe, sindacato di Polizia Penitenziaria, denuncia l'accaduto. "Ogni giorno si affrontato situazioni al limite della legalità e solo grazie alla professionalità degli agenti in servizio si evita l'irreparabile. Alla casa di reclusione di Augusta ogni giorno si verificano eventi critici che stanno portando il personale di Polizia Penitenziaria allo stremo", dice il dirigente nazionale del Sippe, Nello Bongiovanni. "Assistiamo ad una escalation di eventi critici negli istituti penitenziari, tra i quali continue aggressioni e disordini", la denuncia del Sippe che chiede "un gruppo, ad ogni livello, di pronto intervento, ben equipaggiato ed addestrato, pronto ad intervenire in caso di necessità".
Non va molto meglio a Cavadonna, carcere alle porte di Siracusa. In una nota unitaria, le sigle sindacali denunciano "gravi e ripetuti episodi, tutti connotati da violenza e da diverse forme di aggressione al personale" e di una situazione che generale che sottopone il personale di Polizia Penitenziaria "ad una pressione psicologica tale da causare pericolose ripercussioni" . E viene citato il caso del recente infarto occorso ad un ispettore dell'istituto di pena. Chiesta la convocazione di un confronto finalizzato per "analizzare la situazione e adottare urgenti e definitive soluzioni in merito al grave stato inerente la sicurezza nell'Istituto Siracusa, particolarmente colpito da importanti inefficienze strutturali e organizzative che lo rendono indesiderato alla popolazione ivi ristretta".

foto dal web

Rifiuti: conferimento in

discarica, investimenti e costi. Le domande del M5s al sindaco di Siracusa

“Due domande per il sindaco di Siracusa”: si apre così la nota del Movimento 5 Stelle aretuseo, inviata alle redazioni. I due interrogativi prendono spunto dai dati contenuti nel piano economico Tari 2022-2025 varato da Palazzo Vermexio.
“La prima: perchè, nel triennio, non si prevede una sensibile diminuzione del conferimento in discarica? Forse il Comune di Siracusa non crede nelle sue stesse possibilità di condurre in porto una differenziata di qualità, viene da pensare. La seconda domanda: perchè nel triennio non è previsto alcun investimento per migliorare il servizio? Forse il sindaco di Siracusa è convinto che vada bene così. Rimarrà sorpreso: no, non va bene così per il siracusano medio. Eppure la società che gestisce il servizio di raccolta è chiara e ferma nel ribadire che non esiste alcun investimento programmato”.
In attesa delle risposte, il M5s di Siracusa si sofferma sul “costo” della Tari per i contribuenti siracusani: “si continua a pagare la spazzatura con aliquota massima, mentre sono state man mano ridotte le agevolazioni al cittadino. D’accordo che l’aumento dipende dal costo del conferimento in discarica sempre più salato, ma è la ragione per cui serve investire oggi per migliorare la percentuale di differenziata e limitare la quantità di secco residuo. Altrimenti si dica chiaro e tondo che non si sarà mai capaci di abbassare la Tari”.
Per riuscire in questo salto, per i cinquestelle sono centrali investimenti in “formazione e comunicazione al cittadino”, ritenute iniziative fondamentali “e mai perseguite da questa amministrazione, arrivata fuori tempo massimo anche con le multe. Servono incentivi e premialità, carota e non solo bastone per il cittadino. Serve un contrasto nei fatti all’evasione ed all’elusione, per equità sociale: basta far

pagare sempre i soliti noti, stanare gli abusivi non è impossibile ma si deve volerlo”.
Intanto, sui suoi canali social il sindaco di Siracusa ha annunciato l’ambizioso obiettivo: arrivare al 75% di differenziata.

Innovazione: EfficientaMENTE, ecco i due vincitori del progetto ricerca di Onda Più

Si è chiuso questa mattina il progetto EfficientaMENTE di Onda Più (Gruppo Eneron). Una virtuosa e proficua alleanza con il mondo accademico e dell’alta formazione nel segno della ricerca e dell’innovazione per
affrontare le sfide legate ai temi della transizione energetica. Il progetto ha coinvolto studenti, ricercatori, dottorandi e laureati che hanno messo a punto idee progettuali innovative che possano aiutare a fare la differenza nel campo dell’energia o della mobilità sostenibile.
Due gli elaborati che si sono guadagnati le attenzioni della commissione di valutazione. Il primo, al quale è andato un assegno di studio del valore di 2.500 euro, è stato quello proposto dall’ingegnere Giuseppe Sciumè. Ha elaborato un progetto relativo a una piattaforma per la gestione e la promozione delle nuove comunità energetiche. Utilizzando all’occorrenza anche la tecnologia blockchain, questa piattaforma consentirà di registrare il consumo degli utenti che fanno parte della comunità e l’energia prodotta dagli impianti “comunitari”, valutando in tempo
reale la quota di energia condivisa sulla quale il gestore dei servizi elettrici adotterà la tariffazione incentivante.

Il secondo assegno di studio, del valore di 1.500 euro, è andato all’ingegnere Giuseppe Caravello che ha proposto un progetto a servizio del mondo della nautica per includere l’energia prodotta dalle batterie di alimentazione delle singole unità, quando non sono utilizzate, nei servizi di rete.
Alla cerimonia di premiazione, nel centro direzionale di Siracusa di Onda Più, oltre ai due vincitori hanno preso parte Luigi Martines, CEO del Gruppo Eneron, Luca Puzzo, general manager di Onda Più, il prof. Gaetano Zizzo, professore associato all’Università di Palermo, la professoressa Eleonora Riva Sanseverino, ordinario dell’Università di Palermo.
“Entusiasmante confrontarsi con idee alternative, fresche come quelle presentateci dai giovani ricercatori. L’innovazione è per noi sostegno per il futuro”, ha sottolineato Martines.